



SOMMARIO:

FORTITUDO SELMPRE IN TESTA MA OCCHIO AL NETTUNO!	1
BENTORNATA ITALERI!	2
UNO STADIO UNA STORIA:	2
Under 21 meglio dei senior....	3

CLASSIFICA

FORTITUDO 805

Nettuno 722

Grosseto 638

San Marino 583

Parma 583

Rimini 500

Godo 138

Redipuglia 27

ANNO II, NUMERO XV

LUGLIO 2008

FORTITUDO SEMPRE IN TESTA MA OCCHIO AL NETTUNO!

Il trittico contro Grosseto era iniziato nei migliori dei modi, con gara 1 vinta per sette a quattro. Lincoln Mikkelsen ha dovuto inchinarsi al cospetto dell'attacco biancoblù. Sì, proprio lui. Lo stesso Mikkelsen che aveva nascosto la pallina ai battitori felsinei per tutto il 2007. Sugli scudi un Joseph Mazzuca che già da un po' di tempo sta dimostrando il suo splendido stato di forma nel box di battuta. Sul monte sia Matos che Vargas controllano bene le mazze maremmane. Un tremito solo al primo inning, con un Matos evidentemente ancora freddo che incassa il vantaggio della banda di Mazzotti. 2-0. Da sottolineare anche la prova dell'inossidabile Stefano Bidi Landuzzi, fondamentale per la rimonta.

Un venerdì sera da incorniciare. Grosseto deve piegare la testa perla quarta volta consecutiva alla Fortitudo. Proprio quel Grosseto con cui negli ultimi anni si è accesa la rivalità. Quel Grosseto zeppo di ex biancoblù. Quel Grosseto che può spendere e spendere in quantità. Quel Grosseto che, alla faccia delle difficoltà degli altri, ha preso (si potrebbe quasi dire a noleggio) per due settimane Brant Ust, miglior giocatore dell'ultimo europeo, per sostituire l'infortunato Marval. Quel Grosseto che con il binomio Banchi-Montepaschi si può dire economicamente la squadra più forte d'Italia se non d'Europa.

La favola continuava. La Fortitudo, su cui nessuno avrebbe scommesso ad inizio stagione, ha piegato per la quarta volta consecutiva questa corazzata.

Troppo bello per essere vero.

Ben presto si torna con i piedi per terra. Sabato riserva ai nostri colori un ben più amaro epilogo. Due sonore sconfitte.

Dispiace, non c'è dubbio. Soprattutto per come sono maturate queste sconfitte. La prova della Fortitudo è sembrata un po' incolore. Errori abbastanza clamorosi. Incertezze. C'è sempre stato quel passo in più, quel secondo in più in ogni giocata che mostrava un'insolita insicurezza. Sembrava di vedere i play off dell'anno scorso, specialmente le gare proprio in terra maremmana, allo Jannella. In attacco, soprattutto in gara due, la prova è stata decisamente opaca. Forse non ha premiato la scelta di schierare i rientranti Connel e Gasparri. Due uomini non in forma su nove nel line-up non li si può concedere al Grosseto. E soprattutto a questo Grosseto, con l'acqua alla gola. Con il timore, fondato, di essersi un po' troppo complicato la vita per entrare in questi play-off.

Cooper e Lucati sono sembrati insormontabili per l'attacco petroniano. Mentre invece i nostri storici lanciatori sono smbrati un po' giù di forma. Un Cillo abbastanza iriconoscibile ha subito ben sei punti! Tanti quanti ne aveva subiti fino ad adesso in tutto il campionato. Un Betto che ha concesso troppo ad un attacco così pericoloso ed un D'Angelo che ha fatto pescare il jolly del solo shot ad Avagnina, non certo un temutissimo bomber.

Adesso c'è Nettuno. Guardiamoci le spalle e giochiamo come abbiamo sempre fatto, sperando che questo sabato nero contro il Grosseto sia solo uno spiacevole episodio.

Forza ragazzi! Forza Fortitudo!



BENTORNATA ITALERI!

L'azienda di Calderara di Reno, dopo il sofferto addio al mondo del baseball, è tornata in soccorso della nostra società in un momento in cui alle gloriose imprese sportive non equivalgono altrettante entrate economiche. Nessuna impresa ha risposto al grido d'aiuto lanciato dalla Fortitudo alla città, solo l'Italero, coraggiosamente si è riproposta per tamponare la difficile situazione economica.

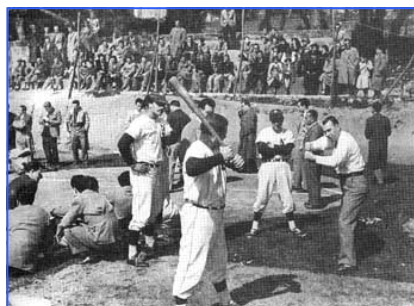
Allora FORZA FORTITUDO ITALERI!



UNO STADIO, UNA STORIA



Lo Steno Borghese



Il campo di Villa Borghese

Lo stadio Steno Borghese viene completato nel 1991 e si presenta fin da subito come un autentico gioiello tra i campi d'Italia. Ma prima dello stadio Steno Borghese la gloriosa squadra nettunese aveva giocato dal 1950 al 1963 nel campo di Villa Borghese dove il pubblico si accalcava numerosissimo a bordo campo incitando la squadra con campanacci e quant'altro. Il campo di Villa Borghese era stato soprannominato "Fossa dei Leoni" ed era caro a tutti perché costruito dai giocatori e dai tifosi. Ma dopo qualche anno e sette scudetti il campo si era rivelato inadatto e nel 1963 venne costruito il primo stadio d'Italia, l'impianto di Via Cisterna. Ricorda Giampiero Faraone per la prima volta sul nuovo campo:

"Quando entrai in campo per la prima volta pensai che sarebbe stato impossibile fare un fuoricampo (come sono cambiati i tempi!). Fino ad allora avevamo sempre giocato nel mitico campo di Villa Borghese che aveva le misure minime di 77 metri, e questo nuovo campo ci sembrava allora lunghissimo". Ma l'impianto di via Cisterna non è l'ultima casa dei nettunensi che alla fine degli anni ottanta si trasferiscono provvisoriamente ad Anzio in attesa che il nuovo stadio venga costruito. E' il 1991 e lo Steno Borghese vede la luce! Lo stadio viene intitolato al principe Steno Borghese pioniere del baseball in Italia e primo presidente della Federazione Palla Base nel 1950.



UNDER 21: CON GROSSETO MEGLIO DEI “SENIOR”

Una bella Fortitudo, nutrita di giovanissimi cadetti, ottiene il pari contro i forti maremmani.

Cadetti di casa Fortitudo ancora protagonisti della domenica di baseball bolognese. A conferma del processo di integrazione dei giocatori più giovani all'interno della formazione di U21, questa domenica sono stati convocati al Gianni Falchi contro il Grosseto altri 5 “piccoli” giocatori. I ragazzini hanno saputo fare il loro lavoro senza troppa tensione, facendo vedere un bel gioco, tranquillo e a tratti coraggioso. In generale, buona la prova di tutti i giocatori, con i più “anziani” a fare da chioccia alle nuove leve. In gara1 i ragazzi della Fortitudo battono molto (6 valide) e difendono bene, Napoli Alessio e Scagnolari attuano anche un bel doppio gioco difensivo, segnano fin dal primo inning e mettono un'ipoteca sulla partita. Bassi sul monte di lancio concede pochissimo (2 valide e 5 basi per ball) e ne manda a sedere 3. I cambi sul monte di gara 2 danno il via ad una partita molto diversa da quella mattutina: il Grosseto approfitta della minor esperienza di Turrini, lanciatore cadetto, e del rilievo mancino di Scagnolari, e sigla 5 singoli e 2 doppi, segnando 6 punti. Nonostante l'attacco della Fortitudo resti sempre molto efficace (altre 7 valide), sono solo 3 i punti che si concretizzano, impedendo la realizzazione della doppietta vittoriosa. Il prossimo impegno della squadra sarà domenica 20 luglio a Nettuno, contro la prima in classifica.

Nonostante molti titolari del roster U21 siano stati inviati con il Longbridge per dar man forte alla squadra che sta cercando la salvezza in serie B, l'inserimento dei giovani cadetti e addirittura un '93, allievo, ha dato veramente esiti strepitosi Napoli Alessio, Roberto Zamboni, Luca Turrini, “Cuky” D'Amico e Martino Pischredda i nomi dei giovanissimi.

A proposito di giovani, Cristian Mura e il manager della Fortitudo, Nanni, stanno già organizzando i Try Out per la franchigia a fine settembre, per i ragazzi fra il '92 e l'87, in due giornate in cui si richiederà anche la presenza dei tecnici che saranno incontrati e parteciperanno per una miglior valutazione dei talenti e delle caratteristiche di ognuno degli atleti. L'obiettivo è sempre quello di dare ad ogni giocatore opportunità e strumenti per la propria ambizione e per la propria voglia di giocare traendo da questo un baseball più ... a lungo termine.